

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensiero del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 252
1 Luglio 2015

arretrati, libri, quaderni
<http://marioque.xoom.it>



Caro Like,

giustamente l'amico Alberti nel precedente numero lamenta: *"Il dominio clericale nel nostro sfortunato Paese è divenuto ormai insopportabile, culturalmente ed economicamente, sia per l'arroganza dei prelati che per l'ignobile calcolato servilismo di troppi politicanti, che malamente rappresentano uno Stato a sovranità limitata."*

E c'è qualcuno che ritiene la Costituzione italiana addirittura *"la più bella del mondo"*. Ma siamo proprio via di testa? Non c'è proprio nessuno che si vergogni, tutti proni?

Possibile che il Cardinale Scola proclami indisturbato il diritto della sua Chiesa di avere un *"ruolo pubblico"* indiscusso, rappresentando per converso il laicismo come la posizione di chi vorrebbe *"confinarla nell'ambito privato"*, come se tutti al di fuori dell'apparato statale non fossero dei *"privati"*?

"Confinato", per il sullodato, sarebbe come dire represso, contenuto, recluso, insomma discriminato e perseguitato; la sua Chiesa dunque, e solo essa, sarebbe in questa triste condizione, che per tutti gli altri, invece, è uno status perfettamente normale. Qualunque associazione, azienda, società economica, finanziaria, sportiva, artistica, culturale, ludica, politica, sindacale, ecc. è ammessa, autogestita e libera di perseguire i suoi scopi istituzionali.

La Chiesa Cattolica Apostolica ROMANA (non Cristiana, si badi) ritiene in Italia di essere sempre quella religione di Stato creata da Costantino e istituzionalizzata da Teodosio quale corpo organico di uno Stato autoritario che oggi non c'è più.

Si rassegni l'ecclesia ad accettare finalmente la democrazia e si accontenti delle libertà comuni a tutti gli altri soggetti della società, che sono più che sufficienti anche per la sua missione *"spirituale"* (?) senza privilegi materiali mantenuti con i soldi degli altri.

Recuperare un po' di spirito evangelico di tipo più provvidenziale che pubblico-garantito sarebbe più convincente alla prova dei fatti, ma per fidarsi della Provvidenza ci vorrebbe la FEDE. Formuliamo un invito: mettetevi alla prova e sbaraccate le *"guarentigie"* mondane e vedremo quanto durerete!

MA se il mastodonte multinazionale non si autoriforma da sé, nessuno può ridimensionarlo dall'esterno e condurlo a un ragionevole livello paritetico con gli altri enti privati, liberi e spontanei in una società democratica.

Per cui la fievole speranza dei laici *"devoti"* è riposta nella eventuale conversione di un immaginario Papa rivoluzionario alla causa pauperistica evangelica, vincendo le immani resistenze di una classe di papaveri tetragoni e materialisti selezionati da secoli per una carriera tutt'altro che spirituale.

Non si azzardano scommesse...

Giorgio Zandomeneghi

Solo un comico come Benigni poteva definire la Costituzione italiana come la più bella del mondo. A parte l'assurda giostra bicamerale o le regioni privilegiate a statuto speciale, nei fondamentali articoli della Prima parte si afferma (art. 3) e nel contempo disinvoltamente si nega (art. 7) uno dei principi più importanti della Carta: l'**uguaglianza** di tutti.

Questo è un principio sublime chiaramente affermato e fu una novità assoluta, inaudita e mai esistita in Italia dall'inizio dei tempi.

Un valore così nuovo, grande, dirompente doveva essere il fondamento della nuova Italia e comportare un riaggiustamento enorme dei rapporti sociali tradizionali.

Nessuna consuetudine contrastante doveva sopravvivere, nessun privilegio doveva perpetuarsi.

Il popolo italiano cancellò persino la monarchia, anche se ebbe tanta parte nella tradizione e nella promozione dello Stato unitario italiano.

Ma i cosiddetti "padri costituenti" non vollero (o non poterono ?) evitare la vistosa contraddizione dell'inserimento in Costituzione del Concordato clericofascista, di peso, interamente, così com'era stato generosamente elargito dalla "provvidenziale"...buonanima a una Chiesa famelica e bramosa di riprendere il suo ruolo invadente nella società italiana.

Si perpetuò così una tradizione da dimenticare, negativamente imperverante in diverse forme da millenni sulla nazione quale centro di oscurantismo, discriminazione e opposizione a tutti i valori moderni di civiltà, ben compatibile pertanto col regime oppressivo fascista, ma decisamente contrastante con il nuovo sistema democratico.

Neanche con la tardiva revisione del 1984 i laici straccioni italiani sono riusciti a rimediare all'incongruenza, anzi la vera e propria beffa fu ancora peggiore: si dichiarò con solennità in apposito codicillo l'abrogazione della religione di Stato, mentre nel contempo se ne riconfermava il ruolo pubblico e se ne aumentavano i privilegi.

Trionfo sfacciato dell'ipocrisia e dell'arroganza di potere, civile e clericale.

E sempre nuove concessioni a tutto campo continuano ad aggiungersi senza limiti, crisi o non crisi, con penuria per molti, ma non per la casta delle caste.

Indicibile assurdità logica, valoriale, costituzionale.

Se la distorsione dei "valori" conclamati è la regola per l'ecclesia (vedasi la fine che hanno fatto gli evangelii della povertà), per i rappresentanti istituzionali italiani, invece, i principi costituzionali, sui quali hanno pur giurato solennemente, dovrebbero costituire la guida assoluta del loro comportamento pubblico. Ma il servilismo, tanto imbecille quanto non dovuto alla consorteria sacerdotale, rivela la squallida qualità del livello morale e civile della classe politica, impostora, oltre che marcia e corrotta, benché falsamente devota.

Altro che Repubblica scaturita dalla Resistenza, laica e progressista, dotata della Costituzione *più bella del mondo!*...

La classe politica di ogni tendenza è indifferente sia ai principi ideali che alle risorse pubbliche, verso le quali, come ben vediamo ogni giorno, ha in genere una considerazione tutt'altro che rigorosa e responsabile.

Il motto è sempre quello storico: "*Parigi val bene una messa*", tanto meglio se viene pagata con i soldi degli altri.

Se viene toccato anche il più piccolo privilegio ecclesiastico, siamo sicuri che i Santoni grideranno subito alla persecuzione e chiameranno a raccolta le fanterie parrocchiali per difendere la loro tradizione di antico dominio.

Ma perché entrare in conflitto con la potente multinazionale, che lusinga, promuove, premia, artisti, pubblicitari, accademici, professionisti, media, dentro e fuori dalla sua vasta rete imprenditoriale-affaristica ?

Meglio non sfidarla e non regalare voti interessati o bigotti all'avversario...

Non dimentichiamo che non abbiamo a che fare con una religione, ma con un materialistico colosso internazionale, organizzato gerarchicamente con una burocrazia selezionata, professionalmente addestrata, monitorata, disciplinata, collaudata, protetta e ben pagata. E' arduo parlare di "vocazione" per un personale di carriera che gode di tanti onori, benefit e impunità.

Il patrimonio e i fondi finanziari sono enormi, ben amministrati e opportunamente impiegati per la pubblicità ideologica e per l'ingaggio dei compiacenti promotori collaterali.

Prima che i laici possano costituire una "massa critica" tale da attirare l'attenzione, o meglio, l'interesse dei politicanti, ce ne vuole.

La competizione con l'Ente Chiesa è impari: volontari contro mercenari di Stato, non c'è partita !

Pensiero libero contro manipolazione di massa dalla culla alla bara: sembra proprio una causa persa in partenza.

Ma il secolarismo avanza in tutti i Paesi più civili, gli sviluppi prodigiosi della scienza e della tecnica inducono gradualmente, anche a livello di massa, un cambiamento cerebrale iniziato solo pochi secoli fa nelle menti migliori o più fortunate.

Millenni di evoluzione hanno strutturato il cervello umano rendendolo in grado di elaborare risposte adeguate a stimoli ambientali naturali attualmente sempre meno diffusi, mentre sta subentrato un contesto artificiale sempre più complesso che richiede nuove risposte più adeguate da parte di un cervello antiquato, che molti hanno interesse a mantenere tale, agitando idee, simboli, visioni, suggestioni anacronistiche.

Tuttavia le necessità della vita reale moderna, il lavoro, i servizi, i comfort, le comunicazioni, le relazioni, l'istruzione tecnica indispensabile, le infinite applicazioni pratiche sempre continuamente più aggiornate, richiedono un cervello scaltrito e dinamico che mal si concilia con le suggestioni mistico-fiabesche e ogni altro tipo di pigrizia mentale.

I diffusori dell'ideologia magico-religiosa possono contare sul loro grandissimo potere di condizionamento, propiziato dagli immensi mezzi accumulati in millenni di privilegi e tuttora ancora alimentati da finanziamenti statali, esenzioni fiscali, ecc., ecc.

Tuttavia per costoro è una battaglia di retroguardia che può ritardare ma non impedire l'inesorabile sconfitta storica del pensiero pre-scientifico, incompatibile con le società tecnicamente evolute.

Non saremo noi gli artefici del cambiamento, ma la Storia. Noi siamo solo gli anticipatori di una società laico-scientifica che sta già articolando le sue radici nel mondo obsoleto e disperato della superstizione arcaica.

I rigurgiti medioevali fondamentalisti sono il segno dello scoraggiamento e dell'impotenza di fronte alla modernità. Nei casi peggiori, riesumare la barbarie antica, esaltare il sacrificio personale, seminare il terrore, è quanto di più autodistruttivo e controproducente si possa concepire.

Di fronte all'incapacità di adattarsi all'evoluzione naturale della vita, si ripiega sul nichilismo senza futuro.

Quando la razionalità viene rifiutata, prevalgono le paure e gli istinti peggiori. L'ignoranza genera mostri !

La sfida è cominciata.

Ma il futuro non può essere il ritorno al Medioevo.

Marioque

italia



ORAZIONI ED ELEZIONI

Verona, al vescovo leghista manca un posto in Parlamento...

Verona. Se potesse sedere in Parlamento con i paramenti di vescovo, Giuseppe Zenti, capo della Chiesa veronese, si accomoderebbe fra i banchi leghisti. Per Salvini molla il sindaco della sua città, Flavio Tosi. Ma prima, alla messa di Natale 2013, fa salire Tosi sull'altare. Il sodalizio dura da quando Tosi va predicando lo sgombero degli zingari e intanto chiede aiuto al prelado per mettere a loro disposizione strutture della Curia. Corre il 2007, due anni dopo scende come un fulmine sul vescovado il più grande scandalo di pedofilia in Italia. L'Istituto religioso Provolo, simbolo della carità della Chiesa veronese, è investito dalla denuncia di 67 ex allievi sordi: alcuni religiosi hanno abusato di loro, molti celebrano ancora messa. Succede il finimondo: Zenti accusa gli ex allievi di volersi appropriare dei beni della Chiesa. In una turbolenta conferenza stampa il vescovo accusa e minaccia, mentre il suo portavoce, Bruno Fasani, gli rifila calcetti sotto il tavolo per placarlo. Il Vaticano, due anni dopo, dà ragione ai sordi. Lui annuncia il suo verbo, ogni domenica dal quotidiano *l'Arena*. Quando Salvini caccia Tosi, monsignor Zenti non dubita un istante: *semper fidelis* al Carroccio. Un mese fa, in piena campagna elettorale, il vescovo invia una lettera di sostegno alla candidata Monica Lavarini della lista Zaia, «convinto che molti ne condividano il programma». Non viene eletta. E si consuma un altro strappo. Bruno Fasani, contrario al sostegno a Zaia come molti altri nella Curia, dice in tv che la lettera è stato un grave errore. Apriti cielo, il vescovo telefona in diretta: «Don Bruno, stai dicendo delle sciocchezze, non mi rappresenti». Ce l'ha con la casta curiale, ma chi lo stima sospira: «Se contasse almeno fino a 150 prima di parlare...». (paolo tessadri)

LA REPUBBLICA INSERTO "IL VENERDI" DEL 19/06/2015

"DEVI TACERE CHE QUESTI 30 MILIONI... SONO STATI DATI PER L'IDI. E DIRE SEMPLICEMENTE CHE, COME OGNI ANNO. OLTRE AI 50 SONO STATI DATI 30 PER IL BAMBINO GESU'."

CARD. GIUSEPPE VERSALDI



#CHIEDILOALORO
DOVE FINISCE IL DENARO PUBBLICO

www.occhiopermille.it

www.icostidellachiesa.it

<http://go.uaar.it/recitascuola>

BUONE NOTIZIE DAL MONDO

Registrazione matrimoni gay, il consiglio comunale approva la mozione
www.gazzettadellaspezia.it

ALTRE MENO

<http://www.italialaica.it/gocce/54423>

SEGNALAZIONE

MicroMega 4/2015 - "Laicità o barbarie" - Da giovedì 11 giugno in edicola, libreria, ebook e iPad

"Laicità o barbarie" è il titolo del nuovo numero di *MicroMega*, in edicola, libreria, [ebook](#), [iPad](#) da giovedì 11 giugno. L'alternativa infatti - è la tesi dell'editoriale del direttore **Paolo Flores d'Arcais** che apre il numero - è fra una democrazia rigorosamente laica, che esclude Dio (qualunque Dio) dalla sfera pubblica, e la resa incondizionata di fronte al nuovo attacco fondamentalista. *Tertium non datur.*

ACQUISTA L'EBOOK: [Amazon](#) | [BookRepublic](#) | [Feltrinelli](#)

Nel corso della sua storia il cristianesimo ha dovuto fare i conti con movimenti di secolarizzazione che ne hanno enormemente ridotto il potere temporale e la capacità di influenzare la sfera pubblica. La separazione fra Stato e Chiesa è una conquista imprescindibile della modernità.

Nel mondo arabo - un tempo molto più laico di quello occidentale, come ricorda con rammarico il grande poeta siriano **Adonis** - questo percorso non si è svolto e oggi l'islam si trova in contraddizione con lo spirito della democrazia.

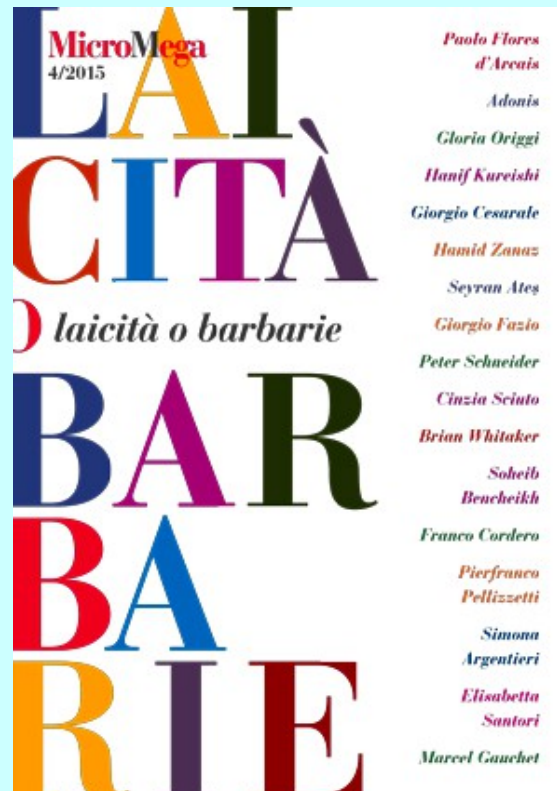
Democrazia che rischia di soccombere sotto le minacce concentriche di vecchi e nuovi fascismi.

Minacce che vengono dal fondamentalismo islamico, dalle nuove destre xenofobe, dal neoliberalismo selvaggio, come teme e descrive magistralmente **Hanif Kureishi**.

Ma l'islam è intimamente incompatibile con la democrazia, come sostiene **Hamid Zanaz**, oppure è possibile una versione "illuminata" della religione di Maometto, come sostiene l'ex imam di Marsiglia, **Soheib Bencheikh** in un dialogo ormai "storico" con il direttore di *MicroMega*?

La questione è di capitale importanza per le sorti della democrazia. I rischi di perdere i diritti con tanta fatica conquistati, infatti, non sono solo teorici. In molte grandi città europee già oggi la comunità musulmana ha creato delle vere società parallele, in cui a essere conculcati sono soprattutto i diritti delle donne: **Seyran Ates**, tedesca di origini turche, musulmana, avvocato, e lo scrittore **Peter Schneider** descrivono la situazione in Germania, che sta percorrendo una pericolosa china verso la rinuncia ai diritti. Diritti che ovviamente non trovano il minimo spazio nei paesi mediorientali, dove l'ateismo e l'apostasia possono avere conseguenze anche molto gravi, come racconta **Brian Whitaker**.

Il volume - che ospita anche i contributi di **Franco Cordero**, **Pierfranco Pellizzetti**, **Simona Argentieri** ed **Elisabetta Santori** - si chiude con un lungo saggio del filosofo francese **Marcel Gauchet**, che argomenta la tesi secondo la quale il fondamentalismo islamico, lungi dall'essere un'anomalia del religioso, ne è la quintessenza che si rivela proprio all'apice del processo di "uscita dal religioso" che ormai interessa l'intero pianeta.



CILIEGIATA DEL CIRCOLO UAAR AVESA - 21 GIUGNO 2015

